

La doppia anima della cucina

Un cuore ipertecnologico per preparazioni sempre più simili a quelle professionali nascosto in forme eleganti, discrete e raffinate. Che ne fanno quasi un living

di Ilenia Carlesimo



Non solo perché, all'improvviso, ci siamo riscoperti (quasi) tutti pizzaioli o panettieri. O perché il tavolo da pranzo a volte è stato usato come scrivania. Nell'ultimo anno e mezzo la cucina è diventata il fulcro della vita domestica anche per motivi legati alle emozioni e ai sentimenti. Chiusi in casa, ci abbiamo passato così tanto tempo che abbiamo finito per guardarla con occhi diversi: per rivalutarla ed eleggerla anche a luogo di incontro e condivisione. Contendendosi la leadership con il soggiorno, è tornata centrale come non succedeva da tantissimo tempo e lo ha fatto puntando su look curati e raffinati ma per nulla invadenti o arroganti.

Protagonista senza alcuna smania di protagonismo, oggi la cucina è infatti molto discreta, come

testimoniano anche le ultime novità in cui prevalgono colori sobri come il tortora, l'antracite, l'ardesia e le altre sfumature di grigio o le diverse declinazioni del marrone. «È una cucina dalla doppia anima», commenta l'architetto Chiara Frigerio dello studio 23bassi. «Ha un cuore funzionale e ipertecnologico, tra forni di ultima generazione, abbattitori, cantine per i vini e cappe a scomparsa, ma ha anche una pelle versatile e discreta lontana dall'immagine classica e se vogliamo anche stereotipata di un tempo. I volumi sono puliti e dialogano bene con il soggiorno, i materiali al centro dell'attenzione e i colori desaturati con tante finiture mat legate ai temi della terra». Non è di certo una cucina da nascondere agli ospiti, come accadeva anni e anni fa, «ma neanche una cucina finta e di rappresentanza», continua l'architetto. Insomma, è una cucina che si è fatta

casa. «Anche perché, uscendo meno a causa dell'emergenza sanitaria, negli ultimi mesi cucinare e poter accogliere è diventato fondamentale. D'altronde la pandemia ha trasformato la casa da posto di passaggio a luogo di vita e questa stanza così importante non poteva restare esclusa dal cambiamento». Una piccola rivoluzione, conclude Chiara Frigerio, che riguarda anche una nuova scala di priorità nello scegliere l'arredamento. «Ora che le persone hanno vissuto finalmente tutta la casa, sono diventate più attente ed esigenti e cercano prodotti che oltre che belli siano anche durevoli e di qualità», spiega. «Si è capito che si può osare con gli accessori oppure con una carta da parati molto particolare, ma anche che l'effetto wow non è sufficiente. Perché in casa, ora lo sappiamo tutti, è importante starci bene».

▲ Senza confini

Formalia è il nuovo progetto di cucina e living nato dalla collaborazione di Scavolini con il designer Vittore Niuoli. Sviluppo lineare e ritmico regolare sono i codici distintivi